



*Per Garlenda*

*rinnovaregarlenda@gmail.it*

## COMUNICATO STAMPA

Il Sindaco e la maggioranza di Garlenda ieri hanno dimostrato quanto sia facile predicare bene e razzolare male e come perdere una occasione per favorire lo sviluppo economico cittadino.

Il Consiglio Comunale non ha accolto la proposta sensata della minoranza di consentire anche ai fabbricati ricadenti nelle zone A del Piano Regolatore di Garlenda di applicare il Piano Casa varato prima a livello nazionale dal Governo Berlusconi e poi dalla Regione Liguria.

I cittadini del centro di Garlenda, ma anche quelli di frazione Castelli, di Paravenna, di Borgata Ponte, di Pragione non potranno beneficiare della possibilità di ampliare le loro abitazioni.

Ciò è sconcertante!

Il Sindaco, neo luogotenente del Popolo delle Libertà di Garlenda, e quindi la sua maggioranza di centrodestra vieta ciò che il loro capo (Berlusconi) aveva immaginato per il suo “popolo dell’amore e della concordia”, ben incarnato dal Sindaco in ogni seduta di Consiglio Comunale.

Altro che il motto Berlusconiano: “una stanza in più per tutte le famiglie!”.

La maggioranza dimostra un approccio superficiale perché il piano casa avrebbe consentito con gli incrementi volumetrici una forte riqualificazione architettonica e strutturale dei nuclei antichi di Garlenda ma avrebbe consentito anche quelle premialità volumetriche per l’installazione di fonti energetiche pulite.

La miopia del Sindaco è ancora più evidente laddove proprio l’antica Borgata Ponte, che presenta immobili vetusti, avrebbe potuto beneficiare di questi premi volumetrici andando a riqualificare la zona oggetto dell’imponente lottizzazione del nuovo centro. Non è una novità che alla maggioranza interessi di più il nuovo centro in corso di costruzione che le case dei nuclei antichi.

Infine desta forte preoccupazione l’intendimento del Sindaco annunciato sia sui giornali, che al Consiglio Comunale di decidere singolarmente su ogni istanza che eventualmente perverrà all’Ufficio Tecnico se consentire o meno gli ampliamenti previsti dalla Legge Regionale.

Questo sistema discrezionale è palesemente contro Legge.

Non vorremmo che questo percorso “ad personam” diventasse uno strumento ricattatorio come purtroppo appare in assenza di una normativa comunale generale auspicata saggiamente dalla minoranza.

Noi a prescindere dai colori politici siamo pronti a vigilare e a denunciare eventuali abusi di potere (sia nel senso favorevole sia nel senso negativo), legalità, trasparenza e certezza delle normative a favore di tutti i cittadini di Garlenda nessuno escluso, non vogliamo altro.

Garlenda, 08.01.2010

**NUOVI ORIZZONTI... Per Garlenda.**